

>> MUSEUM OF YACHTING
**A Newport le storie
 dei restauri più belli**

A Newport, nel Rhode Island, Stati Uniti, c'è un luogo che probabilmente tutti i velisti del mondo vorrebbero avere sotto casa. Si tratta del "Museum of Yachting". Un vero e proprio punto di riferimento per lo Yachting internazionale e dove studiosi e appassionati possono andare alla ricerca di testi, manoscritti, progetti, antiche attrezzature delle barche più belle del mondo. Ma non solo, negli anni il direttivo del Museo ha dato vita all'TYRS, l'International Yachting School, un'organizzazione "no-profit" simile a una piccola università del restauro. Ogni anno vengono organizzati corsi dove è possibile imparare i segreti dei mastri d'ascia, conoscere quelli dei più importanti restauri e, soprattutto, partecipare direttamente ai lavori di recupero delle numerose imbarcazioni che ogni anno vengono avviati dall'Istituto. Se siete negli Stati Uniti, una visita è d'obbligo! www.moy.org



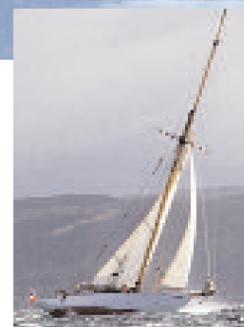
Alunni dell'International Yachting School istituto che, insieme al Museo di Newport, porta avanti le tradizioni marinaresche.

Un giro del mondo stile "1904"

*Un Camper & Nicholson
 di 110 anni salpa dalle
 Baleari per un viaggio
 indimenticabile alla
 scoperta di luoghi unici*

Il tender di
 Merrymaid naviga
 tra gli iceberg.

Mollare tutto e salpare per un giro del mondo è una scelta difficile e soprattutto per pochi fortunati. Ma se lo si intende fare con un Guff Cutter del 1904 lo è ancora di più. Fortunatamente ci sono armatori coraggiosi, e barche importanti, che ci fanno sognare. Questa è l'avventura di Merrymaid, uno splendido 34 metri costruito da Camper & Nicholson più di 100 anni fa. Dopo un restauro durato oltre due anni, un passato ricco di modifiche all'armo e passaggi di proprietà tra diversi armatori, Merrymaid ritorna in mare.



Merrymaid fotografata di fronte al mitico Capo Horn. Dal diario di bordo leggiamo che le condizioni sono state ottimali, non sono stati colpiti da burrasca.

L'armatore, di cui celiamo l'identità, decide però di perseguire il suo sogno: la circumnavigazione del globo. Decide di farla proprio con Merrymaid, ben 105 anni dal suo varo. Parte nel 2008 dalla Spagna, e attraversa



LA STORIA DI MERRYMAID
 Viene varata nel 1904 e progettata per vincere le regate, ma il suo armatore decise ben presto di trasformarla a ketch e renderla più comoda. Passano gli anni e durante la prima guerra mondiale arriva nelle mani di un'armatrice norvegese che la riporta allo stato originale e la fa regatare con miti della vela ancora in ottimo stato come il Britannia e il Lulworth. Cambia diversi armatori, ma dal 1963 al 2005 rimane ferma in cantiere. Finalmente un nuovo armatore ne avvia il restauro e nel 2008 torna in mare.

Le linee dello scafo firmato da Nicholson. Dopo 109 anni fendono degnamente le onde.


 >> YACHT CLUB
La rinascita di Porto Rotondo

Brutto giorno lo scorso 29 giugno, quando un amico mi chiamò dalla Sardegna per dirmi che la sede dello Yacht Club Porto Rotondo stava bruciando. Chiusi gli occhi e la rividi come in una foto di qualcosa di caro che stavo perdendo. Chiamai Luigi Carpaneda, famoso schermidore, velista e presidente del Club, che mi disse "La ricostruiremo ancora più bella di prima". Ne sono certo. I soci la riporteranno allo stile, nel ricordo dei giorni passati, le liete serate, le regate. Ecco un frammento di storia. Era il 1985 quando si seppe che, al posto della spiaggia di conchiglie frantumate e della banchina in legno, sarebbe stato costruito un porto vero. Fu deciso allora di dare una sede allo yacht club. Il villaggio, che i conti Donà delle Rose avevano creato in un golfo trascurato dai sardi, era ormai diventato un luogo di vacanza prestigioso. Altri tempi quando lo si raggiungeva in fuoristrada percorrendo uno sterrato nel bosco, dove abbondavano i funghi, vivevano colonie di conigli selvatici e dove, spesso, occorreva fermarsi per lasciare il

passo alle tartarughine che avanzavano in fila indiana. La spiaggia con gli asfodeli che arrivavano al mare era stata dedicata a Ira Furstemberg e "avevano preso casa" tra gli altri, Gassman, la Cardinale, i registi Ferreri e Rosi, Krizia, i Barilla, gli Agnelli, Tognazzi, Virna Lisi, Villaggio, la Werthemüller, Dorelli e la Spaak, e tanti altri. La gente famosa frequentò subito la terrazza dello Yacht Club, dove poteva godere il relax di una vacanza riservata dopo la giornata in barca. Nel 1987 lo Yacht Club fu costretto a fondersi con quello di Porto Cervo dell'Aga Kahn. Appena possibile, però, i portorotondini firmarono un amichevole divorzio. Così sono tornati i "vecchi tempi". Le persone sono cambiate ma lo spirito no. La voglia di rimanere un luogo unico per la vela italiana e internazionale è fortissimo. Lo prova la prima decisione, dopo l'incendio, di confermare tutte le regate in programma. Uno sforzo importante, che sarà possibile con la volontà e con l'affetto di tanti velisti che come noi sono affezionati a questo splendido Yacht Club.

Mario Oriani